

La notte bianca dei "cervelli", padroni della città

Il 24 settembre per tutta la giornata i ricercatori degli atenei veneziani organizzeranno una serie di iniziative

Paola Vescovi

VENEZIA

Visitare i musei seguendo itinerari insoliti, passare per il chiostro dei Tolentini allo Iuav e portarsi a casa il proprio avatar in 3D, fare un salto a Cà Foscari per vedere come nascono i videogiochi giapponesi, bere quindi uno spritz ragionando di matematica e sentimento e terminare la serata in campo Santa Margherita con il concerto dei "Mercanti di liquore".

Dal mattino a sera inoltrata, la città a tu per tu con la ricerca: Venight (www.venight.it), la notte bianca dei ricercatori, sbarca per la prima volta in laguna venerdì 24 settembre. Con Venezia, quel giorno, altre città italiane ed europee festeggeranno

l'appuntamento promosso e finanziato dalla Commissione Europea. I migliori cervelli e il grande pubblico insieme per un giorno: dai musei ai bacari passando per le sedi universitarie, ogni angolo della città diventa un'occasione di incontro, scambi di idee e conoscenza. Si comincia con "Insieme al museo" per visitare gratuitamente, guidati dai ricercatori, Punta della Dogana, Palazzo Grassi, Guggenheim, Biennale e Querini Stampalia.

Nel pomeriggio Iuav e Cà Foscari aprono i propri corner europei per partecipare a giochi, quiz interattivi, laboratori e conoscere gli ultimi ritrovati dell'applicazione tecnologica. In serata spritz, cicheti e musica in 12 bacari con concertone (gratui-

to) dei "Mercanti di liquore" in campo Santa Margherita. L'iniziativa mette in campo a fianco dei due atenei (Accademia grande "esclusa") il Comune, la Fondazione Mattei e Unioncamere Veneto e ha lo scopo di mostrare alla città il volto della ricerca e delle sue menti: «Portiamo all'esterno delle mura quel che facciamo - spiega il rettore di Cà Foscari Carlo Carraro - Un bellissimo esempio di collaborazione fra diversi enti, istituzioni e finanziatori che spero si possa ripetere nei prossimi anni». Sinergia sì, ma senza Padova e Verona, le altre due città universitarie della regione: «Questo progetto è nato così - conclude Carraro - So ad esempio che Padova farà una iniziativa simile. Noi intanto abbiamo saputo arrivarci prima».

© riproduzione riservata



Carlo Carraro

